

Affascinati da un clown

LUCCA - Inscambiabile e polidrico come sempre Aldo Tarabella ne ha tirata fuori un'altra dal suo cilindro e ha scritto, musicato e diretto l'opera comica «Clown» andata in scena domenica al Teatro del Giglio.

Lo spettacolo è inserito nella rassegna Teatro Ragazzi che annualmente, ormai da dieci stagioni, impegna il teatro lucchese in una serie di proposte volte al pubblico dei piccoli studenti delle scuole materne, elementari e medie della città e della quale lo stesso Tarabella cura la programmazione. Ma al di là di questa specifica destinazione «Clown» possiede una propria originalità di proposta che la segnala come un tentativo degno di suscitare interesse e curiosità. Attin-

Al Giglio di Lucca la nuova operina di Aldo Tarabella. Non solo per bambini

gendo al mondo circense e in particolare alla clownerie — vero serbatoio di situazioni fatte apposta per stimolare la fantasia e la creatività, ma anche di figure polimorfe e dotate di abilità plurime — Tarabella ha potuto postulare una propria idea di teatro che supera le angustie dei generi e delle specializzazioni.

Cinque sono i protagonisti in scena: formalmente due cantanti, due ballerini e un mimo, ma in realtà tutti impegnati in un continuo ribaltamento del-

Una scena da «Clown»



le prospettive e dei ruoli che li vede alla fine lavorare costantemente anche nei campi degli altri. E così pure la partitura si divide in cinque scene che ripercorrono altrettanti numeri classici del repertorio circense, ma in realtà poi tende ad esse-

re percepita come una sorta di attrazione fiabesca fuori dalle scansioni del ritmo di uno spettacolo. Giocano un ruolo determinante, e forse più ancora potrebbero giocare, le parti cantante che alleggeriscono con eleganza il tessuto semantico.

Certo anche in questo senso, e cioè sul piano strettamente musicale, Tarabella ha fatto ricorso a segnali linguistici ben precisi e cioè alla musica da circo che nel versante colto possiede riferimenti specifici in Strawinsky e Nino Ro-

ta, ma nonostante non manchino i toni grotteschi e caricaturali la musica si lega con estrema naturalezza alle immagini divenendone componente essenziale. E qui gioca ovviamente un ruolo fondamentale la grande esperienza di Tarabella come autore di musiche di scena.

Insomma uno spettacolo un po' fuori dalla norma: senza i paludamenti del teatro d'opera e senza falsi ammiccamenti al mondo infantile, ma ricco di gusto, misura, piacere e convinzione. E soprattutto capacità di divertire come le risate e la partecipazione dei tanti bambini presenti in sala dimostravano ampiamente. Merito anche degli ottimi interpreti, in particolar modo i due gemelli Gagliardi, coreografi e ballerini (ma anche mimi, attori e cantanti) di notevolissima efficacia, e poi del soprano Chizuco Joshida, del baritono Luca Stefanini, del mimo Ignazio Occhipinti. Così come degli strumentisti diretti da Giampaolo Mazzoli fedele collaboratore di Tarabella da molti anni.

Claudio Proietti